

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 17

Nonne fuvant et liberos laudes quas carmina fundunt  
In cruce sig'ntos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
F. X. A. Archiep. Uthin

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati e scopi del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Dopo il cent. 30 — Per avvisi dopo la prima o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta in IV pagina prezzi mil.

Sabato 21 Gennaio 1910

### Le due correnti nella umanità

Non vi ha errore che non sia l'adulterazione della verità, con questo di particolare che mentre la verità a traverso i secoli si manifesta come le varie facce di un prisma, che mai si contraddicono tra loro o col tutto insieme del prisma a cui appartengono, mentre la verità si rivela sempre nuova ed antica ad un tempo, e rivela dietro di sé l'infinito, che non si muta, ma non si esaurisce, per volger di secoli; l'errore appare sempre con la veste di novità, e si contraddice con la verità delle quali assume la maschera, con gli altri errori che lo han preceduto e lo seguiranno, e persino con se stesso.

Premessa questa considerazione veniamo alla tesi.

Da secoli chi studia la storia dell'umanità, vi vedrà come una doppia corrente: da un lato si afferma il diritto dell'uomo sulla materia, dall'altro quello della materia sull'uomo.

Ed è degnissimo di nota l'osservare come il divino dell'umanità non sia che lotta per soggiogare la materia, mentre l'umano n'è appunto il contrario.

Voi troverete il concetto umano in quella storiografia che asserve tutto a Cesare, e gli conferisce, sciogliendolo da ogni legge, un *ius vitae et necis* inquisitivo e senza limiti. Voi troverete il fatto umano nel concetto barbarico del diritto connesso alla terra, la cui forma più alta e più abietta ad un tempo è quello stranissimo canone giuridico « *cuius regio, illius et religio* ». In una parola tutto il concetto umano del diritto, che giunge sino al sacrificio umano dei Fenici, dei Peni, e persino della figlia di Jette tra gli Ebrei e di Ifigenia tra i Greci, e forse, se non è favola, di alcuno tra i Romani, tutto il concetto umano che giustifica la servitù in nome del diritto delle genti, pur dicendola contraddittoria al diritto di natura: e ciò non per bocca di un barbaro incolto, ma di Cicerone, che è forse lo spirito più aperto del Paganesimo di Roma; tutto il concetto umano che sovrappone caste a caste nell'India, e fa pesare l'ignominia e persino l'impurità e la contaminazione sui Pari, questo concetto trova il suo antagonista sempre vittorioso in un altro principio che scendendo dal Pentateuco al Vangelo ed alla Chiesa afferma l'uguaglianza degli uomini, ed il diritto supremo dell'uomo in quanto tale, sur ogni creatura cosa.

E quest'altro concetto scrolla l'edificio cesarista, frantuma i vincoli della servitù, proclama il libero comune, la libera corporazione, la libera maestranza, e soprattutto polverizza il vecchio concetto di proprietà come *ius utendi et abutendi* per sostituirgli un altro tutto diverso che la proprietà esiste per il bene dell'uomo, la qual cosa in fondo al sillogismo porta come conseguenza che il proprietario non ha diritto al profitto dei suoi beni ma all'interesse degli stessi; che non può usarne come gli talenti; ma deve armonizzare il suo diritto privato a quello pubblico e superiore della civile convivenza.

Ed è degno di nota parimenti che mentre in fondo alla via dell'errore, comunque si faccia o si pretenda di fare si arriva all'oppressione dell'uomo, ed alla sostituzione di enti ad uomini, in fondo alla via della verità c'è sempre il trionfo del diritto dell'uomo, e la formazione dell'ente in se vigio dell'uomo. C'è premesso, diciamo qualche parola dello stato del socialismo nell'età presente, e sarà quest'esame che da se stesso ci mostrerà come l'anarchia sia proprio alle porte della civiltà, e come non sono luoghi gli anni che ci separano da quelli, nei quali avrem da fare con essa.

Il socialismo sorto per difendere il debole economicamente e socialmente dall'oppressione del forte, sorto con propositi corporativi, ben presto mentre i lavoratori venivano riordinandosi in corporazione, obbedendo in ciò ad una legge naturale di progresso, che si esplica solo tra i popoli cristiani (cioè che è pure degnissimo di studio da parte dei sociologi), il socialismo cominciò a prendere un certo suo collettivismo universale, opponendosi ad ogni movimento corporativo.

Ed è questo appunto che in Italia divide Ferri da Turati: l'uno vuol valersi delle corporazioni, mentre l'altro ne ri-

fugge anche come metodo di preparazione.

In fondo però alla via propositi dall'uno e dall'altro si sta il collettivismo di stato, quella forma di civiltà cioè in cui l'individuo non è che un dente di un immenso ingranaggio, in cui l'uomo dalla culla alla tomba resta servo e macchina da produrre.

E che proprio sia questo senza meno il concetto dei socialisti, appare da uno scritto comparso sul « Socialismo » del Ferri (fase. I, dell'anno 2°), nel quale a padre dei moderni collettivisti si invoca Platone con la sua utopistica comunione di paternità; di famiglia, di beni etc., e si combatte allora ed ora da questa gente il concetto di famiglia per avere uno stato in cui tutto sia in comune, comprese certe infermità che impediscono la generazione (!); ed in cui l'uomo è proprio nulla.

Il socialismo dunque non è vissuto neppure i cent'anni del liberalismo, ma forse perchè oggi si vive con i telegrafi e l'elettricità, pria di assurgere a forma di governo, mostra da ogni parte i segni della sua fine; esso già appare trasformato da illusione redentista dell'uomo in macchina di oppressione, ed esso tramonta. E si noti infatti una cosa: è proprio dei partiti che accennano a morire il perdere della fisionomia propria ed il venir confondendosi come per assimilazione lenta prima, rapidissima poi con gli errori già tramontati. Ed è così del socialismo: esso, chechè in contrario vada predicando i suoi apostoli, è divenuto di fatto riformista, ed una frazione del partito liberale.

L'utopia collettivistica è il rosso bandierone si sono ripiegati nella partecipazione ai pubblici poteri prima, nelle Camere del lavoro poi, nella vita privata sempre, ed il socialismo man mano ha assunta la fisionomia di tutti i partiti liberali più o meno ammutoliti: la rabbia anticlericale.

Nè ciò solo, ma in seno allo stesso partito si è nettamente delineata la distinzione tra i possibilisti, e quelli che vogliono la proclamazione dei diritti del lavoro sempre contro dei diritti del capitale.

E questa scissione profonda ed incolmabile che tende a divenire scissione di sistemi teorici e pratici, ci insegna molte cose.

Ricordiamo che non sono molti anni e socialismo ed anarchia nell'Italia nostra erano una cosa sola, quando cominciò una polemica vivissima tra il Turati ed il Gori che condusse alla scissione dell'unica massa in due partiti con programmi diversi ed aversissimi tra loro.

Da quel giorno la branca meno avanzata o socialista si è sempre più accostata alla borghesia ossia ai detentori del capitale, le si è accostata tanto che il socialismo minaccia, pur dicendo di avere intenti finali differenti, di scindersi in due: in possibilismo, o adattabilismo, o riformismo, ed in collettivismo intransigente.

O questa minacciata scissione in fondo importa questo, che il socialismo ha in se stesso germi formidabili di dissoluzione, e che non ha un programma attuabile, tanto vero che una parte di esso va a confondersi nel gran cimitero del liberalismo.

Questo appunto si va compiendo in Italia; questo in modo più spiccato si è compiuto in Francia, dove perfino in teoria non si parla più di lotta di classe, ed il socialismo al potere non è che un liberalismo radicale formalissimo e borghese sino al midollo delle ossa: tanto da darci lo spettacolo di un Millerand, che è iscritto ancora al partito!

E si noti ancora: in fondo al socialismo c'è il collettivismo di stato, utopistico e per giunta creatore nella pratica di un parassitismo spaventoso e senza precedenti, di un numero sterminato di bocche che devono mangiare del lavoro di altre braccia. Esso inoltre suppone per grandi territori una unità etnica, climatologica, geografica, geologica, termologica, barologica e soprattutto etica; che non esistono punto; suppone infine la spaziazione, l'assorbimento, l'annullamento nella gran macchina dello Stato.

Or è evidente che da ognuno si lavora per il proprio miglioramento, e che il volere della collettività può essere diverso dal volere particolare dei singoli, ma non dal generale di essi, se non a pena di oppressioni e di rivoluzioni; è evidente

che l'uomo l'avora per l'uomo e non per la macchina stato, (nel quale caso si avrebbe una edizione riveduta e peggiorata dell'od jorno stato liberale); è evidente quindi i che fra non guari comincerà a farsi sentire forte ed universale nel proletariato la voce della difesa del diritto dell'uomo lavoratore contro il terribile *Leviathan* che sarebbe lo stato del collettivismo, è evidente che fra non guari tra le tenebre dell'errore tornerà il nuovo verbo è dell'anarchia, dell'anarchia che vuole l'ordinamento professionale di un luogo, la sua connessione con quelli di altri luoghi per elidare la concorrenza e l'ordinamento quasi politico del solo comune; che vuole il riconoscimento del diritto delle minoranze; ma che vuole altresì distrutta l'odierna famiglia, e cento altre cose...

Di fronte a questo nuovo errore, la Chiesa non cangia una linea el suo programma democratico cristiano, che è stato il suo programma politico di tutti i secoli: noi ci occuperemo allora come ieri e come oggi dell'armonizzamento tra gli ordini economici e sociali ed i politici; sosteneremo l'unità politica del comune e la *dogana e quasi politica* della prima e del mondo civile o mondo cristiano poi; sosteneremo pure il riconoscimento iterato del diritto delle minoranze, opponendoci alla libertà di certe vie di fatto, come dell'esecuzione della giustizia per conto di privati, ed opponendoci altresì ad ogni altro errore che suoni corruzione o barbarie.

Di dopo tutto, mentre l'errore assumerà tante forme diverse e contraddittorie, noi non vedremo che nuove facce di quel prisma mirabilissimo che è l'azione della Provvidenza nella civile società.

### Cose di Corte e di Governo

La questione ferroviaria e la crisi ministeriale.

Roma, 20. — Un onorevole intervistato dal corrispondente della Difesa, assicura che le voci di crisi ministeriale che i giornali vanno raccogliendo, sono tutt'altro che infondate. Anzi a Montecitorio si è convinti che la crisi si manifesterà immediatamente, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Circa le cause, queste devono attribuirsi alla questione ferroviaria, per la quale la Camera pare intenda di aprire un'ampia discussione sulle proposte del Governo.

Inoltre la stessa questione ha acuito il dissidio latente fra il ministro del tesoro on. Luzzatti ed il ministro dei Lavori pubblici on. Tedesco.

Per queste ragioni il Presidente del Consiglio si troverà nella necessità di venire ad un rimpasto ministeriale, con tutte le incognite e le laboriose conseguenze che vanno congiunte a questa crisi.

Progetto per nuove costruzioni navali.

Roma, 20. — Il ministro Mirabello quando si discuterà alla Camera il bilancio della Marina presenterà il progetto completo per le nuove costruzioni navali che è stato concordato dal Comitato degli ammiragli.

La conversione del debito ipotecario.

Roma, 20. — Si annunzia che la conversione del debito ipotecario si farà gradatamente sotto la direzione delle banche di emissione e sotto la vigilanza del governo.

Lo sgravio che ne risentiranno i debitori sarà nella misura di 60 milioni all'anno.

### La situazione in Russia

La cannonata a mitraglia contro il palazzo d'inverno.

Se ne accetta la gravità.

Berlino, 20. — Il *Berl. Tageblatt* ha da Pietroburgo, a proposito dell'incidente avvenuto presso il palazzo d'inverno, durante la cerimonia della benedizione dell'acqua: Si tratta senza dubbio di un attentato contro lo czar e tutti i granduchi presenti alla cerimonia. L'attentato partì da una batteria appostata presso la Borsa, dirimpetto al palazzo d'inverno. Durante le scariche di saluto partì un colpo di mitraglia. Siccome la Borsa dista appena 600 metri, difficilmente si sarà tirato un vero shrapnel, ma sembra più probabile che 50 palle di shrapnel sieno state messe nel cartoccio della carica a polvere. Il colpo era diretto contro il padiglione eretto sulla Neva. Una palla buò la bandiera di Sant'Andrea issata sul padiglione, due altre caddero sul pavimento del padiglione a 15 metri dallo czar, una quarta attraversò una finestra della sala Nicolò del palazzo d'inverno e fu poi

trovata nella parete opposta. Nella sala era raccolto l'intero corpo diplomatico. Una quinta palla uccise un poliziotto ed una sesta ferì un pope. Parecchie altre palle caddero sul ghiaccio della Neva o si infissero nel muro del palazzo d'inverno. Nel momento in cui caddero le palle lo czar, fingendo di non accorgersi di nulla, conservò esternamente la sua calma e ritornò con i granduchi ed il seguito nel palazzo d'inverno. Ma subito dopo ordinò l'arresto di tutte le batterie che parteciparono alla rivista.

Si crede che il colpo sia stato tirato da un sergente d'artiglieria.

Il governo smentisce l'attentato.

Pietroburgo, 20. — L'incidente al palazzo d'inverno fu riferito ieri sera da un bollettino straordinario del *Messaggero del Governo* che dà del fatto una versione semplice, escludendo ogni supposizione di attentato.

Il sequestro dei cannoni

L'arresto dei soldati.

Parigi, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

I cannoni posti dinanzi alla Borsa furono sequestrati; gli ufficiali ed i soldati addetti furono arrestati. Un paggio fu colpito da un proiettile; parecchie persone sono contuse.

Due palle penetrarono senza far danno nella cappella ove si trovava lo czar. La versione, secondo cui si sarebbe messa per isbaglio una granata in un cannone, sembra inverosimile. L'ipotesi di un complotto prende consistenza.

Il mortaio sulla Neva.

Parigi, 20. — Da Pietroburgo telegrafano essersi constatato che dietro una nave carica di pietre nella Neva era stato collocato una specie di mortaio dal quale, durante le salve d'artiglieria, sarebbero stati lanciati parecchi proiettili contro il palazzo d'inverno. Il mortaio sarebbe poi stato misteriosamente fatto sparire.

Il comandante la batteria si è ucciso.

Pietroburgo, 20. — Il capitano che comandava la batteria da cui partì il colpo a mitraglia si chiama Davidoff. Secondo una versione sarebbe ancora in arresto, secondo un'altra si sarebbe suicidato.

Disordini e conflitti.

Pietroburgo, 20. — Nel governatorato di Murt si segnalano gravissimi disordini. Nella città di Krawan, dopo un'adunanza di cittadini, operai e studenti, la folla percorse le vie, cantando canzoni rivoluzionarie e devastò due case abitate da confidenti della polizia. Vi furono conflitti con la truppa con morti da ambo le parti.

### Nell'Estremo Oriente

La squadra del Baltico richiamata?

Londra, 20. — Nei circoli degli armatori, si è persuasi che la squadra di Roschdestvenski sarà richiamata. Lo si deduce dal fatto che gli ultimi prosciolti per il trasporto di carboni furono noleggiati fino a Colombo, sull'isola di Ceylan pagando un premio d'assicurazione più basso di quelli che si avventurano sul teatro della guerra. Si osserva che, se la squadra continuasse il suo viaggio, il ruolo si sarebbe fatto fino a destinazione più lontana; mentre fornendo i carboni soltanto fino a Colombo per verosimile che essi debbano servire per il ritorno della squadra.

I violatori di blocco.

Tokio, 20. — I giapponesi catturarono ieri nello stretto di Taoshima il piroscafo inglese « Oahley » che il 17 novembre era partito da Cardiff con a bordo 5900 tonnellate di carbone destinate per Vladivostok. Il piroscafo fu scortato a Siseho.

### Elezioni sauguinose in Ungheria

Tre morti, 35 feriti.

Budapest, 20. — Finora si ebbero in provincia, per la lotta elettorale, 3 morti e 35 feriti.

In parecchie località del distretto elettorale di Nemes-Csasa vi furono colluttazioni.

A Gerlach-Palu, vi furono gravi colluttazioni fra parecchi elettori del partito del Governo e dell'opposizione. Un contadino fu ucciso, due altri oratori rimasero feriti. Gli eccedenti furono rinviati alla Procura di Stato.

Gli elettori di Scobiat, che s'erano portati a Szenic per sentire il discorso-programma del candidato liberale Krausz, al loro ritorno per Totzolina furono presi a sassate dai partigiani di Veszelyovszki, candidato del partito nazionale, il quale è ora in arresto nella prigione di Stato di Waltz. Furono fatti vari arresti.

### Lo scandalo alla culla di Gesù

Il 9 gennaio comparve nei giornali la seguente notizia venuta da Betlemme:

« Il clero greco avendo voluto impedire al clero latino celebrante la messa della mezzanotte di uscire dalla porta Nord per recarsi alla grotta della natività ne nacque una rissa; un greco e un giannizzero furono feriti leggermente. Il governatore dovette intervenire per impedire che il conflitto si aggravasse. »

Non la riportammo allora, perchè volemmo aspettare particolari precisi e diffusi sul doloroso incidente, sapendoci male che di questo tutta la colpa avessero a portarla i monaci latini. Ed ecco che questi particolari li troviamo oggi in una lettera da Gerusalemme, in data dell'8, al *Giornale di Roma*, lettera che qui riportiamo anche per far conoscere l'urgenza di una viva agitazione tra cattolici pro Palestina. Dice dunque la lettera:

« Purtroppo questa volta ho da narrarvi qualcosa di ben diverso dalla guerra in famiglia che si combatte pro e contro l'autenticità dei santuari della Palestina. Anche una volta il sangue dei Francescani è stato versato, nella S. Grotta ove nacque Gesù, per opera dei monaci greci. Questi celebravano solennemente a Betlemme, con intervento del loro Patriarca e di vari Vescovi, la festa del Natale, che, secondo il calendario giuliano, cade appunto nella notte passata, con la differenza di 14 giorni dal nostro calendario. E durante appunto questa solennità sfarzosamente celebrata, un branco di monaci greci si sono gettati addosso ai due sagrestani francescani che soli per parte dei latini stavano nella notte a guardia della S. Grotta. »

Motivo immediato dell'aggressione è stata la incensante mania che hanno i greci di accrescere con sempre nuove usurpazioni i loro diritti sulla S. Grotta di Betlemme, e specialmente sulla scala nord che appartiene ai latini e serve a questi di passaggio per le cerimonie che celebrano nel santuario. I greci, che pure hanno l'uso esclusivo della scala sud, tentano incessantemente d'impadronirsi anche della scala nord; e già la diplomazia europea ebbe per lunghi anni ad occuparsi di simili tentativi. Il disegno è molto ben concepito. Quando a forza di usurpazioni i greci avranno preso possesso anche della scala nord, i latini non potranno più penetrare ufficialmente nella S. Grotta per farvi le loro cerimonie; e così quel luogo santissimo, rapito definitivamente al culto cattolico, diverrà proprietà esclusiva dello scisma ortodosso. »

Nella notte passata, per la loro solennità, i greci avevano il diritto di fare due volte l'incensazione del Santuario.

Invece, essendo, già stata fatta la due incensazioni liturgiche, all'una e mezza dopo mezzanotte due loro diaconi in abiti sacri, preceduti dai giannizzeri e seguiti da altri monaci, sono andati a fare abusivamente una terza incensazione; e dimenticando i loro turiboli, volevano per di più, con quell'apparato ufficiale, uscire dal Santuario per la scala nord sulla quale in tal modo avrebbero acquistato un nuovo diritto.

I due sagrestani francescani si sono naturalmente opposti a quella usurpazione mettendosi diritti sulla scala per impedire il passaggio degli incensatori.

Ma una turba di fanatici si è precipitata sui due poveri religiosi, gettandoli a terra e colpendoli furiosamente. Ambedue quei poveretti ne sono rimasti tutti pesti e feriti, per fortuna non gravemente. L'autorità turca, che con molti soldati trovatisi in Betlemme a causa appunto della festa greca, è appena arrivata in tempo per salvare la vita ai due francescani, e per far chiudere la porta della scala nord.

Nel frattempo però uno dei due diaconi incensatori era già riuscito a passare. L'altro è rimasto all'interno, ostinandosi ad aspettare che gli fosse concesso il passaggio abusivo, e non volendo ad alcun patto uscire dal santuario per la scala sud, della quale come abbiamo detto, i greci dispongono liberamente.

Intanto i soldati musulmani stavano a guardia del vietato passaggio, e i due francescani feriti e grondanti sangue si ritraevano nel loro convento.

Qualche particolarità caratteristica. Un monaco greco ha strappato il fucile dalle mani del soldato turco che sta sempre

di guardia nella S. Grotta. Un altro monaco greco ha tentato di sbandare e togliere dal fianco di un ufficiale la scabola. Erano 20 contro due, e cercavano delle armi. Vero che questi bravi greci avevano già sperimentato sulle loro spalle quanto siano efficaci le armi dei soldati turchi, durante la breve campagna di pochi anni fa!

Il R.mo P. Frediano Giannini, custode di Terrasanta, trovavasi nel convento di Betleem, ove il giorno innanzi avevano celebrato secondo il solito la festa della Epifania; e verso le ore due antimeridiane, mentre se ne stava dormendo, gli fu portata la brutta notizia. Alzatosi in fretta dal letto ebbe per diverse ore nella sua stanza le autorità civili e militari del governo locale, e perfino due monaci rappresentanti del patriarcato greco, andati tutti a trovarlo e a pregarlo che lasciasse riaprire la porta della scala nord, per dare il passaggio all'ostinato diacono incensatore rimasto nella S. Grotta.

Le profferte preghiere fatte al Custode, in quel doloroso momento, e in modo particolare la presenza dei due rappresentanti del Patriarcato, fecero ben comprendere che i Greci si erano accorti di aver fatto un passo falso. Ma invece di confessare il mal fatto, cosa impossibile all'orgoglio loro si ostinarono a chiedere l'apertura della porta perchè fosse compiuta e consacrata la violenta usurpazione della scala nord. Unico pretesto alle insistenze era la solennità greca che sarebbe stata guastata dal mancato passaggio del diacono incensatore.

Il R.mo P. Custode naturalmente non si è lasciato indurre a consacrare col suo consenso la violenta usurpazione dei greci feritori dei suoi religiosi. Quanto alla festa, egli faceva osservare che non lui la guastava, essendo essa già purtroppo guastata dalla violenza sanguinaria dei monaci greci.

I rappresentanti del governo locale si azzardarono anche a parlare della violenza sempre maggiori che avrebbero potuto commettere i greci impediti di sfogare completamente il loro capriccio. A ciò il P. Custode rispondeva che dall'autorità governativa spettava il mantenimento dell'ordine. Del resto nessun religioso francescano trovavasi nei pressi della S. Grotta. Sopra chi avrebbero esercitato i bravi greci la loro violenza?

Verso le ore 6 del mattino è arrivato a Betlemme il gerente del consolato francese, sig. Ferdinando Wiet, seguito a poca distanza dal governatore generale della Palestina Rescid bey. Le due autorità pretestando motivi di ordine pubblico, hanno creduto bene di far aprire la porta nord e di lasciar libero il passaggio al monaco greco incensatore. Così compivasi una nuova usurpazione greca a danno dei latini.

Vero che il sig. Wiet nell'atto in cui consumavasi l'usurpazione ha protestato altamente *au nom de toute la chrétienté*, che cedeva soltanto nell'urgenza del momento per motivi di ordine pubblico, riservandosi di rivendicare in appresso il diritto conculcato dei suoi protetti latini. Pare anzi che lo stesso governatore, Rescid bey, già informato che perfino i documenti governativi parlavano contro le pretese greche, abbia fatto intendere di essere pronto a risolvere in seguito equamente la questione di diritto a favore dei latini. Ma è lecito affidarsi a siffatta speranza? Senza contare altri motivi che non si possono esporre in poche parole, e che purtroppo consigliano a non lasciarsi illudere da rosse speranze, è forse mai accaduto che la faccia remissione dell'autorità inducesse i rivoltosi a più gravi consigli?

Resta poi la questione dei feriti, uno dei quali italiano, tedesco l'altro. I due rispettivi consolati hanno già preso in mano l'affare, senza alcuna difficoltà, poichè lo stesso consolato di Francia riconosce esplicitamente il diritto che possiedono di occuparsi dei loro sudditi. Soltanto, il consolato protettore vorrebbe non essere escluso dall'occuparsi anch'esso della questione personale dei due feriti, poichè ad ogni modo deve trattare col governo dell'insieme dei fatti. Ammetteranno, l'Italia e la Germania, questa richiesta della Francia protettrice dei luoghi Santi?

Noi per adesso ci restringiamo a desiderare che si salvino i diritti del cattolicesimo sui santuari, e che sia convenientemente repressa la violenza usurpatrice dei greci.

Il cattolicesimo è avvezzo da lunghi secoli a versare sangue e moneta per la conservazione dei luoghi Santi. Ma che almeno tanti sacrifici non riescano inutili... Una domanda. Non sarà possibile trovare un mezzo per impedire la ripetizione di questi enormi scandali nei santuari più venerabili del mondo, che danno un'idea così meschina del cristianesimo ai musulmani obbligati ad intervenire? Questi scandali sono un'umiliazione insopportabile per i veri credenti in Gesù Cristo.

### Per chiudere la bocca ai guerrafondai

Una nota ufficiosa dell'Austria.

L'ufficiosa *Fremdenblatt* di Vienna a proposito della decorazione conferita dal Re d'Italia al duca Avarna, dice che essa dimostra che Re Vittorio Emanuele approva la condotta del suo ambasciatore che considera come sua particolare missione il mantenimento del consolidato dell'intimo accordo esistente fra l'Austria Ungheria e Italia.

Le relazioni fra le due potenze essendo di piena reciproca fiducia, si cerca invano in alcuni circoli e da alcuni giornali di provocare i sospetti ed i dissensi fra i due stati alleati commentando con malevolenza le disposizioni militari prese alle quali manca ogni tendenza politica. Non si teneva nascosto e lo stesso governo d'Italia ne fu informato, che a causa del cambiamento avvenuto nella situazione politica, grande parte dei soldati impiegati fuori dei loro territori e concentrati alla frontiera russa sarà trasportata a sud ovest per rinforzare i corpi deboli.

Si tratta di 14 battaglioni di cui tre soltanto si disloceranno al corpo di armata di Graz e due al corpo di armata di Innsbruck.

Questo numero minimo di truppe esclude qualunque idea di avventure. Se tali dislocazioni di truppe avessero avuto in realtà un obbiettivo contro l'Italia, ciò avrebbe dovuto essere provocato dallo stato dei rapporti attuali fra i due Stati, mentre questi sono invece più cordiali ed amichevoli. Da quando è avvenuta la intervista tra i due ministri degli esteri nella scorsa Pasqua ad Abbazia nulla è cambiato.

La stampa italiana si occupò degli incidenti di Innsbruck con moderata discrezione degna di riconoscenza e tali incidenti provocarono delle dimostrazioni di lieve importanza. Dimostrazioni simili potevano forse sotto il gabinetto Zanardelli turbare i buoni rapporti delle due potenze, ma la situazione attuale è completamente cambiata e nulla esiste oggi che giustifichi le misure di sicurezza contro l'Italia da parte dell'Austria-Ungheria.

### Razze e massacri nell'Eritrea.

Roma, 20. — Notizie dall'Eritrea recano che il degiacco Abrata Area è rientrato a Makale reduce da una razzia fatta contro la Tribù del Taktal e dell'Aziba, che si erano rifiutate a pagare il tributo. La razzia produsse 15 mila capre, 400 buoi 500 camelli. Durante la razzia furono uccisi molti abissini compresi alcuni capi.

### La gestione patrimoniale dello Stato.

Roma, 20. — La gestione patrimoniale dello Stato nell'esercizio 1903-1904 ha dato un miglioramento di L. 111 milioni 235.190,83.

Infatti mentre al 1° luglio 1903 le attività patrimoniali ammontavano a lire 8.411.919.224, e le passività ammontavano a L. 17.734.131.555,23 con un'eccedenza passiva di lire 9.322.212.331,23; al 30 giugno 1904 la situazione patrimoniale era la seguente: attività L. 8.390.227.170,17 passività lire 17.601.204.310,57. Sicchè la eccedenza passiva si era ridotta a lire 9.210.977.140,40 con un miglioramento di lire 111.235.190,83.

Fra gli aumenti nelle attività sono da notarsi i seguenti: beni immobili lire 9.358.387,30, crediti vari L. 8.960.682,99; beni ferroviari lire 11.762.000; materie delle private lire 3.282.621,37; telegrafi lire 1.543.726,64; canali Cavour e beni di altre industrie L. 27.444,98; materiali militari e naviglio in costruzione lire italiane 29.304.051,53.

### Se ho rubato io, hanno rubato anche gli altri!

Seguendo questo sistema di difesa, il figlio dell'ex ministro Nasi pubblica un'altra lettera contenente rivelazioni sulle irregolarità al ministero della Pubblica Istruzione commesse dalle amministrazioni antecedenti a quella di suo padre.

Egli intende dimostrare, come già fece nelle sue altre lettere, che tutti i ministri passati hanno commesso irregolarità, specialmente per ciò che riguarda le spese non giustificate.

Ecco il riassunto delle accuse fatte da Virgilio Nasi:

Gestione Gianturco: Lire 10,074 non giustificate e rimborsate con semplice rendiconto dall'economico. L. 500 per cornici; 140, per un revolver; 11 lire per utensili di cucina e macchina da caffè; 418 lire per fiammiferi; 181 per articoli di toilette, spazzole ecc.; 180 lire per coperte da viaggio e borse; 79 per chincaglierie.

Gestione Villari: L. 5662 di spese ingiustificate, rimborsate dall'economico senza alcuna giustificazione; Lire 82 per timbri;

320 per lavabo per il sottosegretario di Stato; 130 per chin taglierie; 390 per scope e spazzole; 48 per borse di pelle; 19 per una posata completa.

Gestione Martini: Lire 6677 di spese non specificate e rimborsate senza giustificazione. Fra le spese notevoli: Lire 461 per timbri; 536 per cornici; 494 per bottiglie e bicchieri; infine 745 per piumini e spazzole.

Gestione Codronchi: Lire 1520 spese non giustificate.

Prima gestione Gallo: Lire 2663 non giustificate: 169 per fiammiferi; 121 per cornici.

Infine nella seconda gestione di Gallo 348 lire per fiammiferi e 812 per cornici. Ma che volevano fare con tutti quei fiammiferi? Bruciare l'Italia? A Roma ha poi iniziato le sue pubblicazioni, e le perseguita, bisettimanalmente, il giornale *L'Intransigente*, il quale si propone la difesa di Nasi.

### La stampa cattolica in Svizzera

Sotto questo titolo, l'abate Böbedi, di Basilea, ha tenuta una conferenza in una riunione di cattolici rappresentanti i diversi cantoni della Svizzera.

Dopo avere parlato dell'influenza della stampa e dimostrato ciò che un giornale può fare di un uomo, dopo aver difeso la cattiva stampa, trattò la questione al punto di vista della Svizzera.

La Svizzera possiede circa 400 giornali, 55 soltanto hanno tendenze cattoliche. I giornali cattolici, in tutto, non hanno più di 120.000 abbonati; è assai poco se si pensa che la Svizzera ha 1.200.000 cattolici, ossia il 2,5 della popolazione totale.

Il numero degli abbonati ai giornali cattolici varia da 650 a 10.300; una media di 2200. Se si considera la media per cantoni, vi è un giornale cattolico per 50.000 abitanti a Zurigo; uno per 20.000 a Lucerna; uno per 20.000 a Zug; uno per 20.000 a Friburgo; uno per 32.000 a Soleure; uno per 35.000 a Basilea; uno per 7000 a Schiaffusa; uno per 15.000 a San Gallo; uno per 14.300 in Argovia; uno per 60.000 nel Ticino; uno per 52.000 a Ginevra.

### DALLA PROVINCIA

#### Pordenone

21 gennaio.

##### Spaventoso incendio.

(Per telefono ore 11) — Ieri sera in Casiano, comune di S. Vito d'Asio, circondario di Spilimbergo, sviluppavasi un violento incendio in una casa di contadini. Accorsero i terrazzani dei paesi vicini che lavoravano gran parte della notte per isolare l'incendio, che minacciava altre case vicine. — Il danno si aggira sulle 800 lire, non assicurato.

#### Cividale

19 gennaio.

##### Tempaccio.

La borsa, da sabato scorso ad oggi, ha il sopravvento su tutte le altre intemperie. E' un vero moineo a vento in ogni canto di Cividale. Causa il freddo dei giorni scorsi molti sono gli ammalati, specie influenzati.

##### Teatro educativo.

Anche da noi finalmente, dopo tanto tempo desiderato, s'avrà il Teatro educativo per la gioventù. Per iniziativa e costanza d'alcuni, volenterosi, s'è già provveduto al luogo ove sorgere, anzi so divi che sono già stati cominciati i lavori di riadattamento e restauro, che quanto prima saran anche terminati. Sono già stati scelti gli attori, distribuite le parti, e se volete, anche cominciate le prove: così che negli ultimi giorni di carnevale avremo le nostre brave e belle recite. Sia data una parola di lode e d'incoraggiamento ai volenterosi che seppero rompere, per così dire, il ghiaccio su questa partita in Cividale; ed una parola sia data anche a tutti i cittadini di buona volontà ed amanti del bene della gioventù, per voler con tutti i mezzi loro possibili aiutare e consolidare la novella opera, opera assolutamente reclamata dai nostri tempi, e specie più in Cividale dove, con nostro dolore, dobbiamo pur dirlo, non non esiste un'istituzione veramente fiorente per il bene della gioventù maschile. Non disperdiamo le nostre forze quindi, ma uniti in un sol pensiero, lavoriamo ed andiamo avanti in Domino.

##### Telefono.

Non andremo troppo a lungo che Cividale sarà unito col Telefono alla Centrale di Udine, e messo così in unione col mondo di fuori anche con questo portato della scienza. La costruzione vi sarà fatta dalla società telefonica della Carnia. Sarà versato un capitale di 5000 lire a fondo perduto. In Cividale vi saranno per ora 18 diramazioni. Gli apparecchi saranno tutti quelli d'ultima invenzione.

#### S. Pietro al Natissone

20 gennaio.

##### Posta bloccata.

La diligenza che fa il servizio postale da Cividale a Puffero, causa grandi macchi di neve trasportati sulla strada da fortissimo vento fu oggi bloccata tra San Pietro al Natissone ed il ponte, nè con

tutti gli sforzi fu possibile andare più oltre.

Si dovettero staccare i cavalli e condurli a mano fino alle prime case del ponte, e poi coll'aiuto di dodici uomini fare il trasbordo della diligenza e bagagli fino al ponte dove, rifocillati e cavalli e passeggeri già mezzo intirizziti dal freddo (*inter quas* lo scrivente che durante il trasbordo dei cavalli fu a custodire la posta nella diligenza) si poté continuare il viaggio fino a Cividale arrivando con più d'un'ora di ritardo.

#### Sutrio

20 gennaio.

##### Alla rinfusa.

Assieme all'influenza ha fatto qui la sua comparsa anche il morbillo.

Al tempo forte e talora fortissimo del 13 e 14 è seguito il freddo intenso del 16, che ebbe per minima 12,3 sotto zero e per massima -4,4. Fu una preparazione alla neve, di cui ne abbiamo 24 centim.

Un vento forte superiore la notte scorsa ha spazzati i *spinidi* del Tenchia dalla neve, che pur vi si doveva trovare in buona quantità. La temperatura s'è notevolmente raddolcita, benchè soffi da NE con poca grazia.

— Nell'anno scorso s'ebbero qui 48 nati e 40 morti (dei quali 7 per tifoidee). L'età media dei morti fu di 25 anni e 28 giorni; media tutt'altro che consolante. Il morbo non colpiva e rapiva che giovani, ed i vecchi consolavansi ripetendo l'antico adagio: « Van più videli che manz in beghiarie ». E de' vecchi n'abbamo 21 superiori agli 80 anni su 1630 abitanti. I matrimoni furono 16. Il capouoglio non è cresciuto d'un solo individuo.

#### Moggio Udinese

20 gennaio.

##### Povero bimbo!

Ieri il bambino Covassi Luigi di Giovanni di mesi 14, trovandosi momentaneamente solo presso il focolare, cadde, non si sa come, nelle fiamme riportando gravissimi ustioni al viso e in altre parti del corpo. Oggi, dopo ore strazianti di pena indescrivibile, è spirato lasciando nel dolore e nella costernazione gli infelici genitori.

Mamma, state attente ai vostri bimbi!

##### La neve.

E' caduta ieri e ieri l'altro in mezzo a una bufera di vento gelato, in quantità più che abbondante. Grazie a lei però il termometro ha ritrovato i gradini di ascesa e ci ha liberati dal freddo insopportabile dei giorni passati.

I. Falchi.

#### San Daniele.

20 gennaio.

##### Funebria.

Ieri nel vicino paese di Susans, dopo lunga malattia, spirava il sig. Luigi Leonarduzzi, d'anni 42. Pochi mesi sono che gli era morta la moglie, signora Evira Piuasi.

In lui il dolore per questa perdita fu insanabile, tanto che poco a poco lo trasse alla sepoltura per dormire, a canto della sua compagna, il sonno eterno.

Alla famiglia e ai parenti le nostre condoglianze.

## La conferenza Ferri al Minerva

Il nome di Enrico Ferri aveva chiamato ieri sera al Minerva un pubblico numeroso, il quale dovè poi applaudire a lui, persona, non alle cose da lui dette. Di fatti dobbiamo dirlo con la nostra solita franchezza, che la sua di ieri sera non fu una conferenza ma una *arringa*, perciò poco letteraria e poco scientifica.

Poco letteraria, perchè la forma e la frase erano più proprie di un tribuno, che cerca l'effetto nell'uditório, che non di un letterato, che cerca nella nostra lingua la frase bella.

Poco scientifica, perchè la sua è stata una sommaria esposizione delle meraviglie del secolo XIX, accettando senza beneficio dell'inventario quanto la scienza ha o crede di aver trovato.

Diciamone qualche cosa a giustificazione del nostro parere.

Ferri, nella sua, che chiameremo *arringa*, espose le scoperte del secolo XIX nel campo scientifico: dalla macchina a vapore alla macchina elettrica, alla forza solare con gli imbusti ustori della California ecc.; dalla cellula al microbo, dalla teoria di La Place alla evoluzione; dalla cristallizzazione dei corpi all'armonia dei cieli ecc. Cose risapute.

Bene, nella esposizione di alcune scoperte egli tenne un linguaggio dicevole per un avvocato che a un scienziato.

Di fatti, accennando p. e. all'ammirabile progresso del sec. XIX (che vince da solo quello di tutti i secoli precedenti) disse che questo progresso è dovuto al libero pensiero che infranse, mercè la rivoluzione dell'89, la rigidità e la immobilità del dogma, il quale nella sua intolleranza si spingeva fino al rogo di Giordano Bruno. Falso. Il progresso del secolo XIX è beneficio del liberalismo economico; unica gloria, unico vanto della dottrina di Smith. Le scoperte non sono avvenute per i studi metafisici, religiosi o morali, dei quali solo il dogma poteva occuparsi; ma in seguito a studi sperimentali, che dal dogma esulavano. E se Giordano Bruno saltò il rogo non lo saltò certo per aver ardito prevenire Newton nella legge della gravitazione dei corpi, Papin nella forza a vapore, Marconi nella telegrafia senza fili! Per contrario Newton, Papin, Pasteur, Wirchow e cent'altri scienziati fecero le loro scoperte senza sentire il meschino bisogno di urtare neanche la infima punta di un dogma. Per contrario Galileo, pregando Dio, scopri nel duomo di Pisa la legge dell'*isocronismo*. Per contrario nel secolo XIII — vale a dire in pieno trionfo del dogma intollerante — il monaco Roggero Bacon, come conseguenza dei suoi studi sperimentali, divinava « che si potevano col bronzo formare folgori più spaventose di quelle della natura; che una scarsa quantità di materia preparata produceva una orribile esplosione accompagnata da vivo splendore e che questo fenomeno si poteva moltiplicare tanto da bastare alla distruzione di una città, di un esercito; che dall'arte si potevano costruire siffatti strumenti per la navigazione, la cui mercè i più grandi vascelli, governati da un unico uomo, corranò i fiumi ed i mari con maggiore rapidità che se fossero zeppi di remiganti ecc. » Insomma il monaco di Oxford, sotto il pieno dominio del dogma, divinò, in seguito ai suoi esperimenti fatti nel silenzio di un chiostro, la polvere pirica, gli *shrapnels*, i bastimenti a vapore, la dinamite ecc., come si può vedere nel suo *De secretis Artis et Naturae*.

Nè per questo Bacon finì sul rogo di Giordano Bruno... cioè sì, il povero vecchio, fatto bersaglio degli invidiosi, finì in carcere gli ultimi suoi anni; e il suo convento e i suoi scritti furono al tempo della Riforma bruciati da uomini, la cui discendenza laica oggi trionfa con le scoperte dal vecchio frate cattolico predetto!

Ora uno scienziato avrebbe ricordato tutto questo; avrebbe fatto comprendere come ogni secolo, anzi ogni generazione portò il suo sassolino nel gran tempio della scienza; avrebbe fatto intendere che alla scoperta di un principio si possono ben perdere cinque e dieci e venti secoli, e che, trovato il principio, è facile poi al secolo fortunato svilupparlo e applicarlo

## San Leonardo degli Slavi.

19 gennaio.

### Felice rottura di una campana.

Ora fa un mese la campana maggiore di S. Leonardo si ruppe in modo da non poter riprodurci più il suo squillante mi bamolle. Fin qui non ci sarebbe che dire, però il bello si è che essa cogli ultimi rintocchi, con cui annunciava al paese la sua agonia, influi assai più su gli animi dei parrocchiani di quello che avesse fatto nei tempi del suo fedele servizio. Sentite come. Appena rotta si propose di rifonderla. Ma... il campanile pure è tutto sgrigliato e malconcio causa il terremoto di questi ultimi anni, chi azzardarà quindi riporre una campana di tanto peso sopra un vecchio arnese che sta come adagiato sulle stampelle? Nacque così la seconda idea: demolire il campanile, riedificarlo e riporre la nuova campana. Ma un'idea richiama l'altra, ed i bene intenzionati argomentarono: la chiesa attuale è troppo piccola, indecorosa, eccentrica (pur troppo è vero) per una parrocchia così grande come è quella di S. Leonardo; quindi prima di pensare a campane e campanili, ottima cosa sarebbe dare una occhiata alla chiesa. Da qui la felice idea di costruire una nuova chiesa in stile gotico, più centrica (presso la borgata di Merso superiore), capace di due mila persone. A tal fine furono assicurate finora circa quindicimila lire. Si spera di poter ancora accrescere la somma; però non nego le difficoltà sorte specialmente fra i paesani circostanti alla vecchia chiesa che a malincuore vedrebbero trasportata la casa parrocchiale in altro sito. Basta. L'idea è bella e merita essere appoggiata. Vuol dire che se son rose fioriranno.

### Furto.

In questo momento vengo a sapere che il Sindaco di S. Leonardo sig. Lorenzo Terlicher, venne derubato di circa seicento e cinquanta lire. Pare che i signori ladri siano penetrati in campo altrui ieri sera approfittando dell'assenza momentanea del padrone.

Chi sono costoro? La risposta aspetta alla benemerita che avvertita del fatto questa mane, si è già messa in traccia dei furfanti.

### Buttrio

Lunedì 30 corr. mese alle ore 9 1/2, si celebrerà in questa Parrocchia una funzione di trigesima in suffragio del compianto R.mo Parroco

### D. Carlo Marcucci.

I M. M. R. sacerdoti che useranno la carità di intervenire, sono pregati mandarne cenno, non più tardi del giorno 28, mediante semplice biglietto-visita.

D. A. Ferigutti.

Buttrio, 21 Gennaio 1905.

negli  
sa tr  
scienz  
sto: u  
no; a  
gresso  
Perch  
ma l  
Seg  
l'enu  
scient  
non è  
dottrin  
esemp  
lui m  
più  
l'ad  
ckoff,  
dopo  
si dist  
in arg  
ancora  
teoria  
Paster  
schier  
teoria  
due g  
pòrli i  
riguar  
Così e  
rema  
si dist  
natur  
dare l  
omme  
la teo  
Anc  
mondo  
si cre  
bia, c  
anni,  
milio  
dio e  
far ca  
mosai  
della  
Ma Fe  
lire la  
perme  
Egl  
l'nom  
50 sec  
a que  
templ  
ricord  
Callia  
tichit  
topich  
sato s  
sacri  
ecc.  
alla  
ricord  
Genti  
hanno  
trovar  
rappre  
tipi c  
d'altr  
lealm  
ricord  
due c  
collet

negli infiniti modi che l'attività umana sa trovare per proprio interesse. Uno scienziato avrebbe fatto notare tutto questo: un avvocato, per quanto professore, no; a lui occorreva dire: «Quale progresso in un secolo! E sapete perchè? Perchè abbiamo potuto stritolare il domma!» E l'effetto è ottenuto.

Segnaliamo qualche altro punto. Nell'enumerare le scoperte, egli diè come scientificamente provato ciò che ancora non è provato, ciò che ancora non è dottrina ma semplice supposizione. Un esempio. La ipotesi della evoluzione per lui è cosa che non occorre nemmeno più discutere; è un fatto provato. E nell'annunziarla non disse mica che Wierckoff, lo scopritore della cellula, dovè dopo 20 anni di peregrinazioni e di studi in argomento, dichiarare lealmente che ancora manca la prova scientifica alla teoria di Darwin; non disse mica che Pasteur, lo scopritore del microbo, si schierò, in nome della scienza, contro la teoria di Darwin. Egli citò bene questi due grandi nomi ma si guardò bene di porli in antitesi col nome di Darwin per riguardo alla evoluzione della specie. Così egli ha ben potuto ricordare il teorema scientifico che nulla si perde, nulla si distrugge ma tutto si trasforma in natura; ma non ha creduto bene ricordare l'altro teorema scientifico di Oken: *omne vivum ex vivo*, che avrebbe distrutto la teoria darwiniana.

Ancora. Egli parlò dell'antichità del mondo affermando che mentre una volta si credeva, sulla testimonianza della Bibbia, che questo non avesse che sei mila anni, ora la scienza dimostra che ha milioni e milioni di anni. Via; uno studio elementare della Bibbia basta per far capire che questa, nella cosmogonia mosaica, non limita affatto il numero degli anni nella creazione del mondo. Ma Ferri finisce di non saperlo per demolire la Bibbia. Cosa che un avvocato può permettersi di fare; non uno scienziato, però.

Egli parlò ancora dell'antichità dell'uomo ricordando la civiltà egiziana, di 50 secoli anteriore a Cristo. Ma riguardo a queste pretese antichità (quali i due tempi di Dendera e di Esné) Ferri non ricordò gli studi di Champollion e di Cailland che sfatano quelle pretese antichità; Ferri non ricordò le umoristiche topiche prese dai paleontologi del passato secolo. Ferri invece ricordò i libri sacri del Caldei, dei Babilonici, dei Cinesi ecc. migliaia e migliaia d'anni anteriori alla Bibbia; ma nel tempo stesso non ricordò che dotti scienziati (quali Le Gentil, Bailly, Dupuis, Hermann ecc.) hanno spiegato il computo degli orientali trovando che i loro numeri d'anni non rappresentano che cicli astronomici, multipli del 13, 19, 52, 60, 72, 360, 1440 e d'altri periodi! No, questo, che avrebbe lealmente ricordato uno scienziato, non ricordò l'avvocato; che nella sua arringa due cose voleva: combattere le credenze religiose e provare scientificamente il collettivismo.

Confutare a una a una le false asserzioni scientiache dell'on. Ferri è più a una a una le sue false deduzioni, è cosa che qui non possiamo fare. Ci basta aver dato un saggio delle sue false asserzioni. E finiamo con un suo esempio.

Vi sono, disse egli press'a poco, dei pesci volanti; chiamati così perchè danno un salto fuori dell'acqua e descrivendo una parabola ritornano nell'acqua, contenti di aver veduto nella luce del sole ciò che i loro fratelli non possono vedere perchè immersi nel liquido elemento. Così fu dell'uomo. L'elemento per lui era la religione sopra la cui superficie stava il domma — nottalica rete — che impediva agli uomini d'ingegno — i pesci volanti — di fare un salto per sapere cosa sia e cosa si ved fuori di quell'elemento religioso. La rivoluzione dell'89 ruppe la rete metallica — il domma — e gli uomini d'ingegno cominciarono subito a fare i loro salti, e ci diedero le scoperte (intendi quelle contro il domma) che ci diedero.

Così Ferri. E sta bene. Noi però ricordiamo: che come i pesci volanti — spiccato il salto fuori del loro elemento — al loro elemento devono ritornare se pur vogliono la vita, non conservata loro dai miraggi di un mondo nuovo: così gli uomini d'ingegno — spiccato il salto, per prurito di un capriccio, fuori della religione — alla religione devono ritornare se pur vogliono la vita, non conservata loro dai miraggi di un mondo nuovo, comunque concepito sia liberista, sia collettivista; sia idealista, sia materialista.

E questo spieghiamo in sintesi nel primo articolo del giornale.

**DIFFIDA.**

Per salvaguardarsi dalle numerose imitazioni ed imitazioni del Ferro China Robarbaro chiedera sempre:

AMARO BAREGGI dei Fratelli E. G. Bareggi, soli ed unici preparatori.

Si agirà a termine di legge per coartavventori.

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO**

Domenica 22 — s. Vincenzo.  
Lunedì 23 — Spos. M. V.

Fiere e mercati della provincia  
Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone e Romans.

**Consiglio provinciale.**

Nella seduta che terrà il Consiglio Provinciale, nel giorno di Lunedì 30 corr. tratterà, oltre agli oggetti già pubblicati i seguenti:

21. Nomina di un membro supplente nella Commissione elettorale provinciale per il biennio 1904 905, 1905 906

22. Contributo per il funzionamento della Commissione per la Navigazione

23. Deliberazione di massima che impegni la Provincia a concorrere nella spesa della costruzione della strada Valcellina (Proposta dei consiglieri S. gg. Cristofori avv. Antonio e Pallorini nob. avv. Carlo).

**Cose della Giunta.**

Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò l'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare che si terrà il 2 febbraio prossimo.

2. Nominò una commissione composta dai signori: assessore avv. Giuseppe Comelli, prof. Antonio Battistella, prof. Massimo Misani, prof. Giovanni Del Puppo, prof. Felice Morigliano, prof. Giuseppe Loschi, sig. G. B. Marioni, con l'incarico di interessarsi che non siano tolti alla città i manoscritti, le opere ed i documenti che interessino il Friuli, del defunto prof. Alessandro Wolf.

3. Di fronte alla pretesa elevata dalla signora contessa Lucia di Codrolo-Gropello ed al rifiuto della stessa a concedere un'area per il costruendo palazzo delle Poste, ha deliberato di rimettere la divisata sistemazione del vicolo della Posta e delle località adiacenti.

4. Deliberò di riunirsi in seduta straordinaria il giorno di mercoledì 25 corr. per prendere in esame il Regolamento della refezione scolastica compilato dal direttore generale delle scuole e dal ragioniere capo.

5. Deliberò infine di proporre al Consiglio l'accoglimento della domanda presentata dal Comitato per un ricordo marmoreo del defunto sen. Pecile consistente in un busto sovrapposto ad una mensola con relativa lapide, venga collocato negli intercolli della Loggia di San Giovanni.

Durante questa deliberazione il sindaco comm. D. Pecile, si assentò.

**Nella rubrica**

Voce della solidarietà nella lista pubblicata lunedì 16 corrente venne segnata la somma di L. 13 a nome di D. Giuseppe Gorenzack assieme ad alcuni colleghi. Per regolarità doveva esser così specificato:

- D. Francesco Skunich, parroco di S. Leonardo L. 5.—
- D. Giuseppe Gorenzack » 2.—
- D. Antonio Domenis » 2.—
- D. Luciano Crisetti » 2.—
- D. Antonio Gus » 2.—

Assieme L. 13.—

La nuova lista di oblatori sarà pubblicata lunedì.

**Festa Patronale della Società Catt. di M. S. di Udine.**

Domani la Società cattolica di M. S. della nostra città terrà la *Festa patronale*, la ventesima dalla sua fondazione.

Alle 8 in San Pietro Mart. vi sarà la s. Messa, dopo la quale i soci accompagneranno il vessillo alla sede sociale.

Alla sera, alle 6 3/4, Mons. Liva terrà una conferenza d'occasione nella sede, Vicolo Prampeno, N. 4.

Potranno intervenire i soci con la famiglia, con parenti ed amici.

I soci tutti e gli altri fedeli sono invitati ad intervenire in buon numero.

**Fronde e fiori**

**Trombetti.**

Il poliglotta Trombetti ha tenuto la sua prolusione all'Università di Bologna e ha cominciato, come avete notato, col dar ragione — in nome della scienza — alla Bibbia.

Ma voi non avete accennato a questo che era dico io.

I colleghi della *Bonnonia ridet* diedero al Trombetti un pranzo d'onore e ai brindisi il prof. Emilio Roncaglia s'alzò e recitò:

*Herr Trombetti, a un grand' uomo come toi  
Concedor de todrs lenguas, so  
Che meine Stimme nicht vermehren può  
The renoun wich te world a te darà:*

*Néanmoins et espero et je crois  
Che tu good coracon lograr saprà:  
T'arcorit al time che t'ognè a scola e po  
Te m tradussev novelle russe a ca'?*

*T'ebbe il preside un giorno a tu per tu,  
Et tibi dixit: Se farai così  
Di far carriera non pensar mai più.*

*Mo' s'al foss que con no me a degh assè  
Qu' il devrait dir: — Ad astra egli sali,  
E a tirar la caròla nò a sèin què.*

**Traduzione.**

Del sonetto voi, come me, poco avrete capito. Non è meraviglia; nè voi nè io

siamo... trombette! Ho qui in pronto peraltro anche la traduzione del sonetto italo-franco-anglo-spagnolo-portoghese-latino-bolognese. Eccola:

« Signor Trombetti, a un grand' uomo come e, conoscitore di tutte le lingue, so che la mia voce non può accrescere quella fama che il mondo ti darà;

Nondimeno io spero e credo che saprò guadagnarli il tuo cuore buono. Ti ricordi del tempo che venivi a scuola e poi traducevi a casa novelle russe?

T'ebbe il preside un giorno a tu per tu e ti disse: — Se farai così di far carriera non pensar mai più;

Ma se fosse qui con noi io dico che dovrebbe dire: — In alto egli sali e noi siamo qui a tirare la carretta. »

**Amo il tuo simile!**

A Filadelfia si è aperta, la settimana scorsa, un' infermeria annessa a quel giardino zoologico, ove sono alloggiati due pensionati: un leone, curato per una frattura dell'omero, e un ippopotamo affetto da tosse cronica. L'installazione è molto confortevole: una gabbia a rotelle riceve l'infermo e lo trasporta nella sala operatoria, in cui lo attendono un clinico illustre e i suoi aiutanti.

Alle case di rifugio per i canerini, agli asili per la vecchiaia dei gatti, ai cimiteri per i cani, ecco che conviene aggiungere lo spedale per le bestie feroci; l'armonia è perfetta.

Bisogna amare il prossimo e aiutare i propri simili: i zoofili di Filadelfia non disobbediscono alla massima evangelica.

**La massima.**

Non giudicare le persone guardandole di lontano: talune di lontano sono molte e da vicino sono niente; talaltre... il vice-versa.

**Dialoghi di stagione.**

— Tanto tempo che non ti vedo! e che hai fatto?

— Nulla.

— E ora che fai?

— Nulla.

— Finalmente! hai trovato un'occupazione stabile.

*L' uomo della montagna.*

**CRONACA RELIGIOSA**

**Aviso Sacro.**

La festa generale della pia opera della Santa Infanzia si celebrerà nella S. Metropolitana domani Domenica 22 Gennaio.

Alle ore 11 messa letta all'altare del Bambino Gesù da Sua Ecc. R. ma Mons. Arcivescovo indi discorso seguito dalla benedizione dai fanciulli e fanciulle.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Nelle ore vespertine d'oggi, dopo breve malattia, munito dei sacri carismi, cessava di vivere in Coseano il noto negoziante

**Francesco De Nardo**

d'anni 48.

La moglie, i figli, le figlie, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti — addoloratissimi — partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile e immatura perdita.

*Coseano, 20 gennaio 1905.*

I funerali seguiranno domenica 22 gennaio corr. alle ore 14.

Ieri, alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

**Giovanni Nascimbeni fu Giov.**

orologiaio-orefice

La madre, i fratelli Pietro, Eugenio, Francesco, la sorella Lucia ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Piazza Ospitale N. 1.

*Udine 21 gennaio 1905.*

La presente serve di partecipazione personale.

**Nuova impresa Pompe Funebri**

Recapito in Via Cavour presso il premio Giardiniera - Fiorista **AUGUSTO CALDERARA**

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

**Legna di Faggio**

Quintali ottanta di Faggio è posto in vendita da **PIETRO BANDET**, Dogna.

**Cura delle dispepsie!**

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: *ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc.* I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricor- rere con fiducia all'acqua naturale, **Fonte Palma**, della Budaörs presso Budapest: in zione delle glandole peptiche. scioglie il muco, eccita il mo- do in tal modo il chimismo zione degli alcaloidi, ptomanie decomposizione degli albumi terminando una blanda pur delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutarì basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, **Fonte Palma**, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)



**GOZZO**

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Casa di cura chirurgica  
del  
**Dott. Metullio Cominotti**  
VIA CAVOUR N. 5  
Tolmezzo

**Malattie chirurgiche e delle donne**

Consultazioni tutti i giorni  
eccettuati il martedì e il venerdì

\*\*\*\*\*

**OROLOGERIE** \*\*\*\*\*

**ARGENTERIE - OREFICERIE** \*\*\*\*\*

E GIOIE acquistate nel negozio

**Quintino Conti** in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, bocciole fermagli collane novità e castene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO \*\*\*\*\* NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE \*\*\*\*\*

**Innocente Giacobbi**  
UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti  
Binocoli da Teatro e da Marina  
Misure metriche  
Barometri — Termometri  
Apparati elettrici  
Articoli per illuminazione a gaz

**Eccezionale occasione di favore**

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d' Udine N. 1 (Ponte d' Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo **PADIGLIONE D'ALTARE** in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e bracciale intagliati in stile barocco per **Via Crucis**.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroferari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

\*\*\*\*\*

**Gabinetto dentistico**  
**CESARE CRACCO**

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore  
**Otturazioni - Denti artificiali**  
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE  
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine</i>	<i>Venezia</i>	<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.23	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
D. 11.35	14.16	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45				
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
D. 20.28	23.06	M. 23.20	4.20	M. —	—	M. 6.35	7.02
				M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
				M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
				M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
				M. 21.45	22.12	M. —	—
				<i>Udine</i>		<i>Trieste</i>	
				<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
				M. 7.10 D. 8. — 10.38		— M. 8.10 8.58	
				M. 13.06 D. 14.45 19.46		D. 6.12 M. 9.10 9.58	
				M. 17.56 D. 18.57 22.40		M. 12.30 M. 14.60 15.50	
				M. 19.25 D. 20.34 —		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
				<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>	
				<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
				M. 7.59 D. 8.04 10. —		— M. 8.10 8.59	
				M. 13.16 M. 14.15 18.20		D. 7. — M. 9.10 9.58	
				M. 17.56 D. 18.57 21.30		M. 10.15 M. 14.50 15.50	
				M. 19.25 20.34		D. 18.50 M. 20.53 21.39	

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 12.20 14.50 17.35 — arr. S. T. 8.30 11.35 15.5 17.50  
 Dalla S. T. 8.30 11.35 15.5 17.50 — arr. a S. Daniele 10 — 13. — 16.35 19.30  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 15.15 — Arr. S. F. 9. — 15.30

## CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre così simili preparazioni, si è risolto il problema di curare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.  
 Prof. Cav. PIERO FALIANI,  
 Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Paluzzone, Napoli  
 Contente dell'effetto ottenuto nei loro capelli della vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 1 della medesima Acqua Chinina profumata.  
 Dottor FRANCESCO DI MUNO,  
 Dottor Primo Assistente di Milano,  
 Dottorino Cambrassi.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.  
 Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 14 - MILANO - Pubblica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chiacchierie per Farmacisti, Droghieri, Chiacchierieri, Profumieri, Parrucchieri, Sazzari.  
 DEPOSITO

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



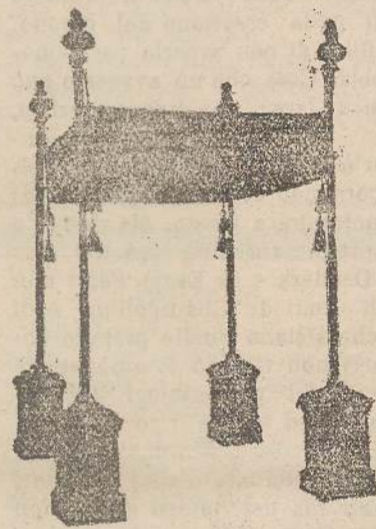
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chiacchierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di turca novità — Borse a borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.



## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Kurati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.  
 Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizia, Frafraone, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forzaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fauna, Dogna, Tappana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
 Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.